

La denuncia del sindacato di polizia Siulp: gli investigatori sono rimasti senza macchine civetta. E la nuova sede è al palo

«C'è chi gira in Lamborghini. Ma a noi tolgono due auto»



Intanto si attende il trasferimento in via Foscolo (foto archivio)

C'è chi gira con la Lamborghini e chi si accontenterebbe della vecchia Punto che da anni garantisce un onorato servizio. Eppure l'utilitaria sparisce dal parco macchine e gli investigatori rischiano di ritrovarsi appiedati. Figli e figliastri esistono anche in polizia e il commissariato di Busto ne è testimone. «Mentre a Roma gli uffici che si occupano del cerimoniale stanno pensando dove sfoggiare la Lamborghini (in dotazione alla polizia stradale, ndr) per l'annuale festa della polizia, settimana scorsa a Busto sono state tolte due vecchie ma ancora utilizzabili macchine "civetta", riducendo il parco veicolare alle sole due Fiat Punto rimaste, ossia quella della squadra investigativa e quella del dirigente»: la denuncia arriva dal maggiore sindacato di polizia in provincia (tale si è rinconfermato, con una crescita del sei per cento), il Siulp. Il segretario generale **Pao-**

lo Macchi puntualizza: «Un commissariato che dispone di eccellenti investigatori, potrebbe mai continuare a svolgere l'attività con una sola vettura con i colori di serie? E se anche si volesse considerare la Fiat abitualmente usata dal dirigente, il quadro non cambierebbe, perché queste due auto andrebbero suddivise tra le esigenze degli uffici investigativi, del dirigente, della scientifica e via discorrendo. Se dovesse urgere un intervento dell'investigativa e la vettura fosse impegnata - osserva paradossalmente - bisognerebbe ricorrere al pullman o ai mezzi privati». Oltretutto il personale di via Candiani da tempo attende il trasferimento tanto annunciato. «Non dimentichiamoci che i poliziotti stanno continuando a lavorare nella sede inadeguata che denunciavamo da anni, vedendo pian piano svanire le promesse di questo e di quel politico che avevano già

proclamato, tra lo sventolio di monocromatiche bandiere l'imminente trasferimento nel nuovo stabile di via Foscolo. Ma poiché né questa organizzazione sindacale né i poliziotti si occupano fortunatamente di politica, torniamo con i piedi per terra e chiediamo con insistenza un celere intervento risolutivo dei problemi prospettati, così da non dover vedere un giorno non lontano i poliziotti - peraltro sempre più vecchi a causa delle norme pensionistiche - a inseguire faticosamente a piedi i malviventi, come nei film di Totò», commenta Macchi. «Senza scordare la carenza di personale sulle volanti a causa della pesante mole di impegno burocratico interno». E visti i risultati che la polizia di Busto sta ottenendo sul fronte della criminalità organizzata come della delinquenza comune, «è necessario porre rimedio».

S.C.